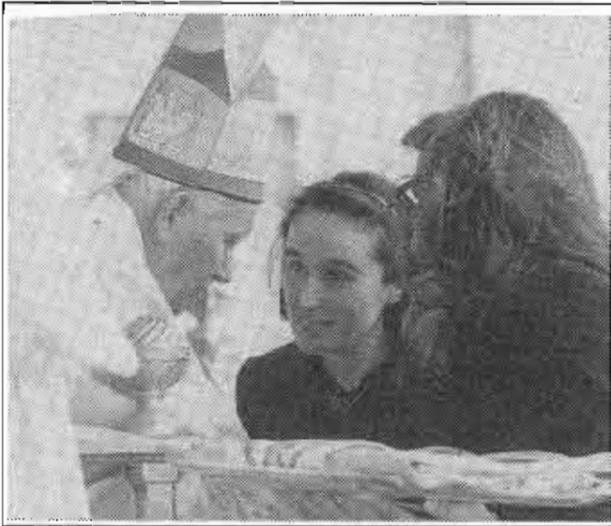


POLISTENA

PARROCCHIA S. MARINA V.



Da Manila il Sommo Pontefice "Scrivo a voi giovani... perchè siete forti".

tutti. Esercitate un sano influsso sulla società aiutandola ad abbattere le barriere che sono sorte tra le generazioni. E' l'atmosfera necessaria in cui Gesù può dire: "Io mando voi".

4. Tutti insieme rispondiamo: mandami. E' la decisione di chi si sente accolto, amato, stimato e risponde assumendo la stessa missione di Gesù. "Siamo pronti a fare la nostra parte nella missione del Signore". E' una missione che si sviluppa in ogni scelta di vita umana, in ogni contesto e in ogni tessuto di relazioni.

5. Agli italiani: siete eredi di un patrimonio di fede cristiana molto ricco. Impegnatevi affinché la vostra società riscopra il senso della vera fraternità e della solidarietà, il significato del servizio verso il bene comune.

Alcuni fatti costituiscono altre evidenti indicazioni di percorso per i giovani e per i meno giovani:

- * L'accoglienza di un popolo gioioso che offre la cordialità e quel poco che ha con gioia, di fronte a una nostra incapacità di uscire dai nostri piccoli calcoli;
- * la grande gioia di vivere nell'esplosivo mondo giovanile di fronte a una vita di famiglia che tende al figlio unico e alla complicazione dei problemi esistenziali;
- * la povertà non vista come disperazione, ma come situazione di riscatto, da cui guardare a Dio con fiducia di fronte alle nostre povertà da cui spesso si maledice Dio;
- * l'operosità dei nostri missionari e missionarie che indicano la vivacità e l'apertura della nostra Chiesa.

Riusciremo, giovani, ad accogliere queste "provocazioni" e a comunicare veramente in novità di vita anche nel nostro piccolo ambiente?

A voi... la risposta.



La giornata Mondiale della Gioventù celebrata a Manila è stata certamente un dono e un appello di Dio a seguirlo con più decisione e su vie nuove.

Le indicazioni del Santo Padre per i giovani sono state abbastanza chiare.

Le possiamo riassumere nei seguenti punti:

1. Non siate dubbiosi e cinici, come a molti farebbe piacere che i giovani siano, ma capaci di trovare la propria identità nel diventare un dono gratuito per il prossimo.
2. Lascia tutto quello che ti riguarda e unisciti a me nel salvare il mondo. Lungo il cammino dell'esistenza di ciascuna persona, il Signore ha per ognuno qualcosa da fare.
3. Costruite ponti di dialogo e di comunicazione con i vostri genitori e in genere con

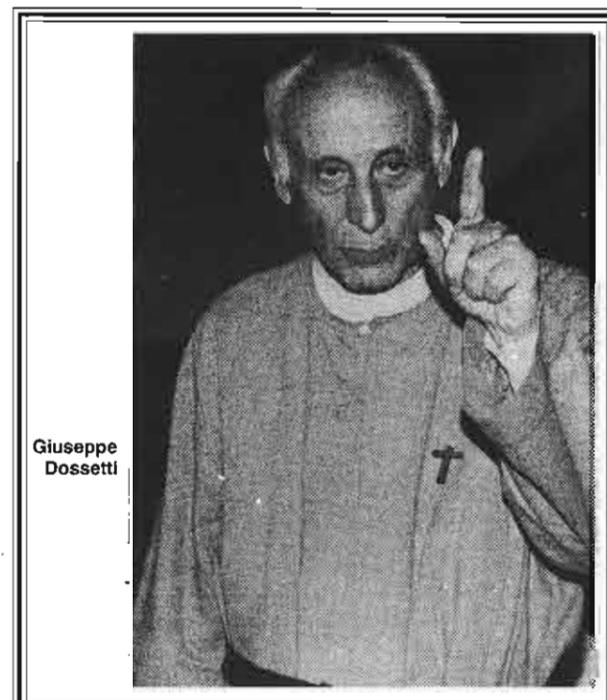
Per una difesa "attiva e creativa" della nostra Costituzione

Nel clima politico di questa presunta "seconda Repubblica", in cui si fanno sempre più insistenti le proposte di modifica della Costituzione repubblicana del 1948 e progetti alternativi alla stessa, non sono poche le voci che si levano, al contrario, a difesa dei valori stabiliti dalla nostra carta fondamentale. E' il caso degli innumerevoli comitati per la difesa della Costituzione che sono sorti a seguito dell'appello di **don Giuseppe Dossetti** (deputato all'Assemblea Costituente prima di abbracciare la vita monastica) che, sfidando la sua età e la malattia, si è sentito in dovere di agire in prima persona a difesa dei principi e del significato storico della nostra carta costituzionale.

Don Dossetti ha parlato sabato 21 gennaio a Milano, in occasione di un convegno organizzato dall'associazione "Città dell'uomo" in collaborazione con "Aggiornamenti sociali", cui hanno partecipato numerosi studiosi del diritto, che hanno maturato collettivamente proposte di difesa "attiva e creativa" della Costituzione vigente.

Il motivo conduttore dell'analisi di questi giuristi è stato quello di tracciare una prospettiva di modifica costituzionale ispirata ad un "saggio riformismo", ad una meditazione seria e non opportunistica di cosa debba essere modificato nel testo costituzionale e cosa debba essere salvato. I cambiamenti vanno sempre effettuati nelle condizioni più serene possibili e di certo il momento storico che viviamo non è dei più

tranquilli e razionali. Quindi, se da una parte non può essere messo in dubbio che la Costituzione del 1948 sia valida in quanto patto di convivenza stipulato da tutti i cittadini, come "casa comune" in cui si riconosce ognuno di noi e non possa essere ridotta a strumento nelle mani della maggioranza, dal



Giuseppe Dossetti

Convegno di Milano sono nate proposte per un rafforzamento dell'esecutivo, nell'ambito sempre della forma di governo parlamentare, per un potenziamento di istituti di garanzia in ragione dell'introduzione del sistema elettorale maggioritario, per un "neo regionalismo" che non leda l'unità dello Stato, per una "costituzionalizzazione" del diritto all'informazione.

Don Dossetti ha avuto parole non troppo concilianti nei confronti della nuova classe politica che, secondo lui, non incarna nessuna novità rispetto a quella del passato. Don Dossetti ha contestato il patto di Forza Italia con la Lega al nord e con Alleanza Nazionale al sud nella campagna elettorale per le elezioni del 27 marzo scorso, prodromo del pasticcio che si sarebbe consumato di lì a pochi mesi con la caduta del Governo Berlusconi. Ha inoltre biasimato l'uso indiscriminato dei mass media nel dibattito politico, le minacce e pressioni sul capo dello Stato, l'uso demagogico del richiamo alla sovranità popolare, diventata una specie di "mito" che delegittima il Parlamento, e il rischio che certi referendum assolvano a strumento della vocazione populista della nuova classe politica.

In questo clima, è stato affermato al Convegno, non si può porre mano ad una modifica sostanziale della Costituzione, nè tanto meno pensare ad una nuova assemblea costituente come da più parti, invece, si auspica.

MARCIA DELLA PACE DI CAPODANNO



Diverse migliaia di persone hanno partecipato alla tradizionale Marcia della Pace di Capodanno, organizzata da "Il Samaritano".

Erano presenti alla fiaccolata le istituzioni, i partiti, i sindacati, l'associazionismo cattolico e laico, le forze dell'ordine.

I partecipanti, con in testa il Vescovo della Diocesi Mons. Domenico Crusco e le autorità religiose, civili e militari hanno percorso in silenzio le vie Valensise, S. Marina, Trieste, Griò e Jerace; son confluiti, poi, nel Duomo cittadino, dove la manifestazione si è conclusa con le testimonianze del Dott. Corigliano della Rai-TV, dell'arciprete della città don Demasi, del Vescovo della Diocesi Mons. Crusco e della baronessa Teresa Cordopatri, invitata appositamente a concludere con la sua testimonianza di alto valore civile la Marcia che quest'anno si è ispirata al tema proposto dal Sommo Pontefice per la Giornata della Pace: "La donna educatrice alla pace".

Nel suo intervento l'Arciprete don Giuseppe Demasi ha spiegato il significato della marcia, dicendo che essa ogni anno vuole essere la voce delle forze sane che non si rassegnano e della coscienza civile che non è disposta a soccombere. Ha però aggiunto che partecipare alla marcia non ha alcun significato se essa non ha continuità nei gesti quotidiani. Ha invitato pertanto le persone a testimoniare quotidianamente a favore della pace e contro la violenza mafiosa vivendo comportamenti alternativi a quelli

mafiosi ed opponendosi con forza ad ogni gesto di sorpreso e di prevaricazione della mafia a cominciare dal rifiuto di pagare le richieste estorsive che soprattutto in questi ultimi tempi son giunte a molti cittadini; quasi come "letterine di Natale".

Il giornalista Rai Corigliano ha evidenziato anche lui con forza il fatto che la criminalità organizzata si combatte e si sconfigge soprattutto con il coraggio della società civile.

Il Vescovo della Diocesi ha detto che la pace vera è dono di Dio e si conquista operando secondo la legge del Signore. Dopo aver detto che è giunto il momento di dire basta agli interessi egoistici, agli odi, alle rivalità e di instaurare una pace basata non già su fragili compromessi, bensì sulla giustizia e sull'amore di Dio, il presule ha parlato poi del ruolo della donna della Piana in merito alla pace e alla non violenza.

Quanto ha detto il nostro Pastore riguardo a quest'ultimo punto viene riportato integralmente in questa stessa pagina.

Ma la testimonianza che ha maggiormente impressionato in senso positivo i partecipanti alla marcia è stata, e non poteva non essere così, quella della baronessa Teresa Cordopatri, la "donna-coraggio", come l'ha voluto definire il Vescovo della Diocesi.

Tutto l'intervento della baronessa viene riportato integralmente in questa pagina perché ognuno abbia la possibilità di riflettere ulteriormente.

IL VESCOVO: LA DONNA DELLA PIANA PRINCIPALE OPERATRICE DI PACE

Il nostro Vescovo, presente alla manifestazione, ha offerto ai presenti una riflessione abbastanza profonda sul messaggio del Papa per la giornata della Pace.

Parlando dell'opera educatrice alla Pace della donna del nostro territorio, il Vescovo ha affermato:

"Spesso è proprio la donna a dover pagare il prezzo più alto di gravi situazioni, divenendo vittima di sopraffazione, di violenza, di odi, vendette, egoismi che serpeggiano nella società. Se poi la donna dovesse diventare complice e connivente di violenza, con la partecipazione attiva o con il silenzio omertoso, la pace e l'ordine sarebbero spaventosamente compromessi.

Penso al nostro territorio ed alla nostra Chiesa, dove l'intervento forte e decisivo di una madre, di una moglie, di una sorella potrebbe sanare tante piaghe! La supplica di una madre, di una moglie, di una sorella, di una fidanzata, accompagnata da una vita di fede sincera e pura, da una forte ripugnanza di ogni forma di violenza, contraria ai principi umani e cristiani, non lascerebbe indisturbati il figlio o il marito, il fratello o il fidanzato, gli creerebbero problemi tali da farli ritornare sulla via della rettitudine. Messaggera di pace nella sua famiglia e fuori, la donna possiede una grande capacità di persuasione più delle leggi e dell'esercito; sarà proprio lei, con la forza della volontà, dell'intelligenza e dell'amore a cambiare le cose. Per le

sue specifiche qualità, la sua sensibilità nei confronti dei più deboli, dei più fragili, il senso dell'amore e del dono di sé, la donna è l'educatrice naturale alla pace, ma deve diventarne effettivamente la principale promotrice nella famiglia, nel mondo del lavoro, della scuola e in tutti i suoi rapporti interpersonali, affinché ciascun essere umano sia riconosciuto ed amato, e possa svilupparsi al riparo di ogni forma di discriminazione."



**GIOIELLI
VERSACE**

VIA COMM. GRIÒ
POLISTENA

LA BARONESSA CORDOPATRI ALLE DONNE: RESTITUIAMO LA CALABRIA AI NOSTRI FIGLI

Signori, amici, permettetemi di chiamarvi amici, perchè questa sera mi sento così bene tra voi da pensare che ci lega un profondo rapporto di amicizia, ovviamente nato da una comunanza di intenti ed aspirazioni, tale da generare tanta solidarietà ed affetto da farmi sentire come in famiglia, tra persone care. Quindi, amici, grazie perchè mi date la possibilità di unire la mia voce alla vostra nel chiedere ancora per la nostra terra un futuro di libertà, giustizia, legalità.

La qualità del mio impegno nella lotta alla mafia ed a ogni forma di assenteismo dello Stato, penso, che ormai la conosciate tutti, quindi, sarebbe persino superfluo parlare ancora di questo; comunque mi è caro questa sera, qui tra voi, ricordare a me

chiedo di asciugare le lacrime, di tenere il dolore chiuso nei cuori e di aprire le menti al futuro. Un futuro che deve vedere restituita la Calabria ai giovani come terra di lavoro e di giustizia. Nell'attuazione di questo programma penso che noi donne abbiamo un posto estremamente importante, in quanto a noi, per prime, è delegata l'educazione dei giovani, dei nostri figli. A noi donne l'impegno di educare le giovani menti al rispetto della legalità, del giusto, del buono. Non mi stancherò mai di dire che la mafia, prima di diventare progetto criminoso è mentalità mafiosa; noi dobbiamo combattere questa mentalità che è cresciuta, come erba maligna, in un clima di illegalità, abusivismo, assenteismo, permettendo ai giovani di confondere la violenza con il diritto, la legalità con la

legge degli uomini, tutto ciò che è contro la legge di Dio ed offende quindi la nostra dignità di gente libera ed onesta. Insegnamo ai giovani che l'omertà, anche se nasce da valenze di paura o parentele, è sempre e comunque la componente primaria della connivenza mafiosa. Ed ora mi rivolgo alle donne calabresi, a quelle che vivono il difficile destino di chi, per vincoli di sangue o di matrimonio, conduce la sua vita parallelamente a quella di uomini mafiosi: sappiate che nelle vostre mani, nei vostri cuori, può nascere il metodo per redimere i vostri uomini ed allontanare i vostri figli dalla strada della violenza e della morte. Vi invito, per un futuro buono ed onesto dei vostri figli, per la stessa salvezza degli uomini che amate, a dissociarvi da ogni loro progetto criminoso; non permettete che le vostre persone diventino comode forme di prestanome per coprire loschi traffici mafiosi che vedono i vostri uomini a capo di vere e proprie holdings nate da violenze, usurpazioni, morte. Inducete alla riflessione i vostri uomini con la intransigenza della vostra correttezza morale e con il vostro amore induceteli a perseguire la strada della legalità e dell'onestà. Sappiate, donne di Calabria, che nelle nostre mani, nelle nostre menti, nei nostri cuori, è riposta la possibilità di restituire la Calabria ai nostri figli come terra libera da ogni vincolo mafioso, rinata quindi al rispetto della giustizia e della legalità. Chiediamo quindi al nostro Dio che ci assista in questa difficile strada che dovremo percorrere tutte insieme, fermamente determinate ad arrivare alla meta del giusto e dell'onesto. Il nostro compito è difficile, ma la nostra forza ed il nostro coraggio sono grandi e nei momenti di dubbio basterà pensare all'infinito dolore delle vittime della mafia, ai loro occhi sempre gonfi di lacrime, per riprendere la strada della rinascita sociale. Grazie, amici, per avermi dato questa sera, invitandomi qui a Polistena, sorretta dal vostro affetto e dalla vostra solidarietà, la possibilità d'esprimere ancora una volta la mia ribellione

contro ogni forma di violenza mafiosa, ma soprattutto grazie per avermi dato la possibilità di esprimere quelli che, secondo me, sono gli impegni che noi, donne calabresi, dobbiamo assumere nell'educare i giovani per il ripristino di quei valori morali, sociali, politici, che faranno della Calabria una terra di lavoro e di pace.

Che Dio illumini le nostre menti!



stessa che ovunque ci sarà bisogno di una voce che dica: NO ALLA MAFIA, là ci sarò io, Teresa Cordopatri, che mai potrà allontanare dai suoi occhi e dal suo cuore, l'immagine di suo fratello Tonino, morto ammazzato da mano mafiosa. Il mio dolore, come quello di tutte le vittime della mafia, è grande, ed anche quando gli occhi avranno pianto tutte le nostre lacrime, neanche allora, i nostri cuori saranno sazi di dolore, ma questa sera, da questa terra di Polistena, ricordando a noi tutti il nostro antico lignaggio di gente calabrese, forte e coraggiosa, vi

prevaricazione. Educiamo i nostri giovani alla conoscenza dei loro diritti ed alle giuste vie per esercitarli, mettiamoli in condizione di non dover mai accettare ibride situazioni di lavoro, educiamo le loro menti al ripristino di quelle qualità che fanno della vita di un uomo, e di lui stesso, un esempio di correttezza e moralità tanto che di lui si dovrà sempre dire: era un uomo buono, era un uomo giusto, era un uomo onesto. Finisca per sempre il tempo della violenza e della paura; che ognuno sappia che ha il dovere ed il diritto di denunciare tutto ciò che è contro

Cosa ne pensano gli abitanti di Polistena della Pace?

Intervistando molte persone a Polistena abbiamo scoperto che la Pace è tutto. Noi abbiamo diviso in fasce le risposte delle persone intervistate. Gli anziani hanno risposto che la Pace deve regnare nelle famiglie di tutto il mondo, e che in questo momento è la cosa più necessaria. La Pace è tranquillità e naturalmente è la cosa più bella che ci sia.

I giovani hanno risposto con perplessità, ma con parole molto significative. La Pace è una cosa grande e straordinaria che certe volte viene offuscata da droga, da guerre, da violenze, problemi in famiglia

,ecc. E' una cosa difficile, una meta molto lontana da raggiungere. Qualcuno ha risposto che la Pace è unione tra i popoli, solidarietà verso i più deboli, la Pace è fratellanza, amore, la Pace deve essere anche con gli altri e con se stessi. Abbiamo sentito da una ragazza di nome Melania che ha espresso molto bene, il significato della pace dicendo: "La Pace è libertà, un mondo senza guerre e con tanto amore".

Noi non potremmo esprimerci meglio di come abbiamo fatto i nostri amici, ma vorremmo dirvi che la Pace si può costruire già dalla piccole cose che

A cura di Daniela-M.Rosa e Angelina
ACR 12 - 14

potremmo fare noi. Vorremmo che questa parola venga ricordata anche nei momenti peggiori da tutti noi, perchè con la pace si può superare ogni ostacolo. Noi esseri viventi siamo nati per andare d'accordo e aiutarci tra noi, nei momenti di maggiore bisogno. Questa è veramente Pace. Abbiamo capito che in questo momento, tutti vogliamo la Pace, solo che non sappiamo come potremmo realizzare questo sogno che è molto lontano.

Mons. Luzzi ci ha lasciati

Mons. Francesco Luzzi, arciprete di Polistena dal 1957 al 1971, è deceduto venerdì 27 gennaio in seguito ad un incidente stradale.

La sua morte ha suscitato profondo cordoglio in tutti gli ambienti della nostra comunità.

I funerali si sono svolti nella nostra Chiesa Parrocchiale Domenica 29 gennaio ed ha partecipato una folla immensa di fedeli. Hanno concelebrato la solenne Eucarestia il Vescovo di Mileto Mons. Cortese, il nostro Vescovo Mons. Crusco ed il Vescovo di Lamezia Mons. Rimedio unitamente a moltissimi sacerdoti e religiosi della Diocesi di Mileto e di Oppido.

A conclusione della liturgia funebre, il nostro Arciprete ha così salutato Mons. Luzzi:

"A conclusione di questa liturgia funebre mi sia concesso di rivolgere a Mons. Luzzi una semplice parola che intende raccogliere tutti i sentimenti che sono nell'animo di ognuno di noi e di tutta la comunità ecclesiale e civile di questa città: "Grazie".

Per intere generazioni siete stato un punto di riferimento sicuro nei momenti di serenità e nei momenti di bufera.

Avete avuto a cuore la crescita pastorale, culturale e sociale di questa città con una presenza inquietante nei momenti dell'indifferenza e costruttiva nei momenti del vuoto.

Avete avuto soprattutto la passione per la sorte degli anziani, modellando, una volta lasciato l'impegno pastorale, la vostra vita partendo dalla loro. Avete amato gli anziani servendoli sino all'ultimo istante della vostra vita.

Questa comunità oggi vi esprime il suo grazie sapendo di aver ricevuto molto dal vostro passaggio in mezzo ad essa.

Nel giorno della vostra morte tutta la città vi ha guardato con rispetto e venerazione. Anche quelli dell'ultima generazione, quelli che in fondo non vi hanno conosciuto direttamente, sono rimasti edificati da voi perchè la vostra morte ha insegnato anche a loro che la vita è un dono e ce la meritiamo donandola sino in fondo.

Questa comunità, questa città che voi avete amato vi esprime il suo grazie e oggi che i giorni del vostro cammino in mezzo ad essa si sono conclusi si impegna a far crescere nel vostro nome le opere che avete lasciato, in benedizione della vostra imperitura memoria fra noi."

GIORNATA PER LA VITA 1995 OGNI FIGLIO E' UN DONO



Il numero dei nati a Polistena negli ultimi dieci anni

1984	202
1985	195
1986	163
1987	180
1988	225
1989	209
1990	208
1991	156
1992	172
1993	193
1994	137

Analizzando questi dati non ci sembra che i cittadini di Polistena siano tanto convinti che la vita è un dono da accogliere!

Notizie in breve

- Adozioni famiglie albanesi

La somma raccolta dalla nostra comunità durante il periodo Avvento-Natale e da destinare alle adozioni di famiglie albanesi, ammonta a lire 1.800.000.

Tale somma è già stata inviata alle Suore della Divina Volontà che lavorano in Albania e che provvederanno a destinarla a tre famiglie albanesi. Appena saremo in possesso di notizie più dettagliate sarà data comunicazione attraverso Acquaviva.

- Incontri dei genitori dei bambini di catechismo

Proseguono gli incontri mensili dei genitori dei bambini di catechismo.

L'alto numero di partecipanti è il segno più evidente dell'interesse dei genitori per tale iniziativa ma è anche indice di quanto effettivamente oggi sia largamente avvertita nei genitori la necessità di una formazione permanente. Il prossimo incontro...domenica 05 - 02- 95 alle ore 17,30 nel salone parrocchiale.

- Il movimento dei Focolarini in Parrocchia

Domenica 5 febbraio alle ore 16.00 saranno in Parrocchia Nicola e Paola Rinelli, una coppia di sposi appartenenti al Movimento Famiglie Nuove dei Focolarini.

In un incontro rivolto alle coppie di sposi che hanno celebrato il loro matrimonio negli ultimi cinque anni daranno la loro testimonianza e faranno la proposta ai presenti di formare un gruppo del Movimento nella nostra Parrocchia. Una proposta ulteriore per le famiglie che intendono fare seriamente un cammino di fede.

- Ripristinata in città la Fiera della Candelora

La Pro Loco "allo scopo di valorizzare le attività produttive nel nostro contesto sociale ha organizzato per il 4 e 5 febbraio l'antica "Fiera della Candelora", un mercato ambulante le cui origini affondano nella notte dei tempi ma che da svariati decenni non si

teneva più.

La Fiera, come nella tradizione, si terrà in pieno centro storico (Corso Mazzini, piazza del Popolo, via Veneto) e sarà un mercato di prodotti artigianali locali e calabresi.

- Mostra fotografica sul ruolo della donna nella società

In occasione della Giornata della pace, Suor Loredana ed il gruppo culturale de "Il Samaritano" hanno voluto farci dono di una interessantissima mostra fotografica sul ruolo della donna nella società. Bellissime le foto... ma bellissimo anche il commento che faceva da cornice alle foto:

"Vogliamo parlarvi della donna...

Lasciatela libera di fare quello che desidera perchè è l'amore che la ispira... Lasciatela libera: lei conosce le profondità dell'amore e ciò di cui ha bisogno l'umanità...

Lasciatela libera di essere una presenza di festa, di colori, di speranza perchè il mondo viva la pace".

**DOMENICA 12
FEBBRAIO
GIORNATA DI
SPIRITUALITA'
PER TUTTA LA
PARROCCHIA**